



FVG

SANITÀ, NO ALL'ESTERNALIZZAZIONE DEI PUNTI PRELIEVO

La Funzione pubblica Cgil del Friuli Venezia Giulia esprime una *profonda preoccupazione e una ferma contarietà* alla recente proposta, avanzata dal direttore generale dell'Arcs Joseph Polimeni, che prevede l'affidamento in appalto dei servizi di prelievo, attraverso un partenariato pubblico-privato che altro non è che una mera esternalizzazione del servizio.

Il progetto prevede una gara da 89 milioni, della durata di 15 anni, destinata a privatizzare tutti i punti prelievo attualmente gestiti dalla sanità pubblica regionale. Questa manovra rappresenta non solo una minaccia per l'eccellenza del servizio offerto, ma anche un potenziale degrado del patrimonio di conoscenze e professionalità che attualmente caratterizza il nostro sistema sanitario pubblico

I punti prelievo del Friuli Venezia Giulia sono esempi di efficienza e vicinanza alle esigenze dei cittadini, gestiti da personale altamente qualificato e devoto al suo lavoro. Il trasferimento di questi servizi al settore privato rischia di disperdere queste competenze e di compromettere la qualità dell'assistenza sanitaria

Altro fattore da considerare il fatto che oltre il 90% del personale impiegato nei punti prelievo sia specializzato in tale ruolo. Spesso, inoltre, si tratta di lavoratori "usurati" e avanti con l'età, quindi con prescrizioni di inidoneità fisica che non permettono loro di essere impiegati nelle corsie dei reparti tradizionali. Il loro ricollocamento risulterebbe quindi problematico, se non impossibile, generando un impatto negativo sia sulla professionalità del personale coinvolto, sia sulla continuità del servizio.

La nostra regione sta vedendo un'escalation nelle proposte di partenariato pubblico-privato e di esternalizzazione di parti cruciali della sanità pubblica, che comprendono servizi essenziali come i punti prelievo, appunto, come l'intero servizio di radiologia della provincia di Pordenone e le prime linee del pronto soccorso. Questo modello non è solo una minaccia per la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari, ma erode anche il principio di un sistema sanitario finanziato pubblicamente e orientato al bene comune.

La proposta di privatizzazione è una chiara abdicazione, quindi, alla responsabilità di garantire la salute pubblica affidata a chi governa (pro-tempore) questa regione.

Trieste, 25 aprile 2024

*Fp Cgil Friuli Venezia Giulia
Orietta Olivo, Andrea Traunero*